

CORRIERE DELLA SERA

Bergamo la città dei mille amori. Questo lo slogan della rassegna «Orlando. Identità, relazioni e possibilità» che comparirà nei manifesti in città. Il festival è un'esplorazione sull'identità di genere e gli orientamenti sessuali attraverso cinema, danza e teatro, che si svolge dal 13 al 17 maggio. L'intento è allargare gli orizzonti di comprensione sull'affettività anticonvenzionale. L'esempio lo dà Mauro Danesi, organizzatore per Lab 80, che cita Alberto Moravia in un'intervista a Pierpaolo Pasolini in Comizi d'amore. «Lo scrittore, a proposito di argomenti tabù, rispondeva che "le cose che si capiscono non scandalizzano più", noi vogliamo fare chiarezza», dice Danesi.

Mercoledì 13, alle 21, il via in Auditorium con This is the way. Il documentario mostra la vita di una ragazza con due mamme lesbiche e due papà gay. Segue l'anteprima di Love is strange, storia di un amore diverso e delle sue difficoltà. Il giorno dopo, alle 9, c'è l'incontro per le scuole «Essere (se stessi) o non essere». Alle 17.30, nella sala Lama della Cgil, si parla del contrasto alle discriminazioni sul lavoro. Si torna in Auditorium, alle 20.30, per Immaginare T, su una transizione «female to male» che impone una riflessione sul testosterone e Something must break su un colpo di fulmine tra due ragazzi svedesi. Venerdì 15 maggio gli eventi sono in collaborazione con Danza estate. Alle 17 in Auditorium Joseph Kids di Alessandro Sciarroni: in scena Marco D'Agostin si proietta sullo schermo deformando il proprio aspetto. La sera, la versione per adulti, seguita da Five dances su una relazione che sboccia in uno studio di danza a Soho. Le diversità sono viste anche attraverso l'arte grazie alla retrospettiva su Andy Warhol realizzata con The Blank. Due i film in 16 millimetri che arrivano dal Moma di New York: Camp del 1965 (il 16, alle 18, in Auditorium) e Mario Banana, del 1964, 4 minuti su Mario Montez, madre di tutte le drag queen (il 17, ore 10-13 allo spazio Baco, in Città Alta). Sabato alle 20.15 l'incursione di Matrioskar di Bilicoteatro in piazza della Libertà. Si torna in sala per The Duke of Burgundy, risposta lesbo a 50 sfumature di grigio, e un cult, Orlando di Sally Potter. Ricco il programma del 17 maggio, giornata contro l'omofobia: alle 17.30 Culture club, letture di Andrea De Marchi e canzoni di Maurizio Bonino su Pier Vittorio Tondelli al chiostro del Monastero del Carmine e alle 20.30 Stonewall in Auditorium. Segue The way he looks, premiato alla Berlinale, racconto delicato di un amore tra due ragazzini. E But I'm a cheerleader, storia di una ragazza costretta a un riorientamento sessuale.

La rassegna è promossa da tutte le associazioni Igbti-Rete Lenford e dal Tavolo contro l'omofobia. Tra le prossime iniziative, un corso di formazione per i dipendenti del Comune su unioni e diritti civili.